



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2253 del 25/07/2013

Prot n° 201301358 del 08/03/2013

Ditta proponente Marrone Guerrino

Oggetto Apertura cava di ghiaia

Comune dell'intervento LORETO APRUTINO **Località** località Vecchio Mulino

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 8 lett. i D.Lgs 4/2008

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Caffarelli (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. (PE) arch. Crisante (delegata)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Chiavaroli

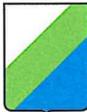
Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Il presente studio Preliminare per la Verifica di assoggettabilità è finalizzato all'apertura di una cava di ghiaia il loc. "Vecchio Mulino" nel Comune di Loreto Aprutino, ed è stato pubblicato sul BURA n. 9 del 06/03/2013 e nei successivi 45 gg non sono pervenute osservazioni.

Il progetto è improntato alla massima semplicità in quanto la superficie è omogeneamente subpianeggiante, lo scavo approfondisce per 5.0 metri su tutta l'area ed al termine dei lavori sarà effettuato il ritombamento totale dell'area per restituirla alle normali e correnti pratiche agricole.



Il progetto si sviluppa su una superficie netta 16.400 mq. ottenuta ricavando all'interno dei terreni in concessione l'estensione libera da vincoli. Catastalmente l'area ricade nel Comune di Loreto Aprutino al nel fg 31 particelle 19/parte e 94/parte.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di terreno vegetale e di sedimenti limosi sabbiosi fino alla profondità di 2.5 metri; a seguire si rinviene il banco ghiaioso commercialmente interessante fino a profondità variabile e sfruttabile fino a cinque metri per non interferire con il livello della falda.

Sono stati eseguiti n. 3 sondaggi, limitrofi all'area di cava, in data 10/07/2007 che hanno intercettato la falda acquifera a quota - 7,00 dal p.c.

RIEPILOGO VINCOLI E LIMITI

Piano Regolatore: Individua l'area come Zona E1 agricola normale

Vincolo idrogeologico: assente

Vincolo paesaggistico: assente

Piano Paesistico: Zona B1 a trasformabilità mirata

Vincolo sismico: S3

PSDA: esterno

S.I.C.: assente

PAI: assente

R.D. 523/1904 Art. 97: limite scavo fissato a 10 m dal fosso S Maria - che da dichiarazione del progettista non si tratta di acqua pubblica .

DPR 128/59 art 104 e ss.mm.ii.: - consorzio di bonifica deroga avvicinamento a 5.0m

- linea elettrica deroga avvicinamento a 5.0 m

SINTESI PROGETTUALE

Superficie netta di cava: 16.400 mq

Modalità di scavo: Approfondimento diretto previo accantonamento terreno vegetale in unico lotto, fronti di scavo sagomati a 45° e rampa d'accesso variabile.

Volume totale: 82.000 mc

Terreno vegetale e scarto : 41.000 mc

Vol. netto : 41.000 mc

Durata totale: 4 anni

Produzione media annua netto: ≈ 20.500 mc/anno (10.250+10.250mc)

Uso attuale del suolo: Seminativo a rotazione in aree non irrigue.

Nell'insieme il progetto si inserisce in un paesaggio rurale nel quale è comunque evidente l'impronta antropica che ha modificato e rimodellato le forme e l'utilizzo al proprio bisogno.

Inoltre, a meno di poche case rurali, non sono presenti nell'ambito di alcune centinaia di metri insediamenti antropici stanziali di rilievo, rappresentati da agglomerati di civili

abitazioni. Non sono rilevati e rilevabili nel sito beni storico architettonici o insiemi di particolare valore come risulta dalla cartografia regionale di delimitazione delle aree di interesse paesaggistico archeologico.

Il materiale prelevato dalla cava avrà come mercato naturale il territorio della valle del Tavo e dei Comuni che vi si affacciano, ma preferibilmente l'impianto Sicabeton (ex Lafarge) di cui la ditta è fornitrice abituale.

Mezzi d'opera previsti in cava

- n. 1 escavatore a benna rovescia per lo scavo - n. 1 autocarro per il trasporto.

Potenzialità produttiva

I mezzi di escavazione previsti per la cava in progetto, in base alle tabelle correnti riguardanti la produttività dei mezzi d'opera, hanno un potenzialità a pieno ritmo di circa 500-700 mc/giorno ampiamente compatibile con il programma lavori della cava. I mezzi di trasporto hanno una capacità media di 15 mc/viaggio e la distanza della cava dagli impianti di destinazione sono dell'ordine mediamente di 6 chilometri (A/R) che consentono di rispettare una media di 10-12 viaggi giorno.

Il ripristino viene perfezionato con lo spandimento dello strato di terreno vegetale preventivamente asportato e conservato.

Pertanto si hanno a disposizione 41.000 mc circa di terreno da utilizzare per il reinterro, accantonato durante la fase di apertura della cava e i rimanenti 41.000 mc necessari per completare il ritombamento proverranno da fanghi residui dell'impianto di lavaggio per una percentuale volumetrica finale nell'ordine massimo del 30% pari a circa 14.000 mc , nel rispetto della legislazione vigente in termini di terre e rocce da scavo, il tutto per riconfigurare la stessa morfologia iniziale.

Osservazioni pervenute



Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top and several smaller ones below.



GIUNTA REGIONALE

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Marrone Guerrino per l'intervento avente per oggetto:

Apertura cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di LORETO APRUTINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. l'attività estrattiva è esclusa entro la fascia di rispetto di 10 metri dal fosso e dai confini;
2. nelle more dell'effettuazione di una campagna significativa della ricostruzione della falda e delle sue oscillazioni, da svolgersi in situ anche in periodi di morbida (e non solo nel mese di luglio), lo scavo è autorizzato fino alla profondità massima di 3 metri dal p.c; la definitiva profondità di scavo fino al limite di 5 metri, e quindi il rispetto di 2 metri di franco dalla falda, va verificata in sede di autorizzazione finale;
3. effettuare un monitoraggio periodico delle acque sotterranee dai piezometri dei parametri idrocarburi e BTEX;
4. deve essere predisposto uno studio previsionale di impatto acustico;
5. prima del rilascio dell' autorizzazione finale all'estrazione, la ditta dovrà procedere al ripristino ambientale delle eventuali cave di proprietà ,già in regime di concessione, site nei territori dei Comuni di Collecervino e Loreto Aprutino.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

ing. Caffarelli (delegato)

(PE) arch. Crisante (delegata)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.